

Radio
Metelliana
s. r. l.

Cava
dei Tirreni

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENTORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVI n. 1
4 Settembre 1987
MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 1000
arretrato L. 1500

Col presente numero "Il Pungolo" entra nei suoi 26 anni di vita e io come è ormai consuetudine all'inizio di ogni anno registro l'evento che — modestia a parte — mi inorgogliesse avendo avuto la forza e la possibilità, nonostante tutto, di dar vita ad un foglio locale per uno spazio di tempo tanto lungo per un periodico locale, per giunta privo di qualsiasi appoggio e lontano da qualsiasi greppia.

Mi ha sorretto in tanti anni la forza che mi è venuta da tanti amici lettori ed abbonati che mi hanno onestamente o velatamente dato atto dell'onestà della pubblicazione rimasta, ormai, sola a lottare per il buon nome e per il bene di questa città.

26 anni

La cui sfascio è sotto gli occhi di tutti i cittadini anche di quelli che, ciechi, si ostinano a ritenere che in fondo tutto va bene come la nota stiroletta di una nota amaresca che il fascismo vietò di declamare.

Non mi dilungo, per non ripetere, a riportare quanto grande sia lo sfascio in cui si dibatte questa terra generosa una volta tra le più ridenti della Regione Campania.

A chi si sollazza, ritenendo che tanto si è fatto e si è fatto bene negli ultimi trent'anni non posso

che ripetere il motto di sempre: chi si contenta gode. Chi come me ricorda come Cava fosse un autentico "gioiello" quando al Comune comandava un gruppo di poche persone senza emolumenti di qualsiasi genere, fedeli custodi delle meravigliose bellezze naturali di questa terra incantevole oggi in malo modo deturpata sotto gli occhi imballati e non solo imballati di chi ci governa in nome di una democrazia che non solo a Cava è stata prosluita verterà come noi lagrime sulle

rovine di questa città destinata a non più ritornare a quei tempi bellissimi.

Faccio il punto a questa doverosa nota con la preghiera al Sommo Iddio che mi dia la forza di continuare in questa attività che mi piace e mantenga lontane da me le inevitabili "maledizioni" che da certi ambienti piovono sul mio capo.

Ho fede, ho sempre avuto fede in Dio e sono certo che Egli terrà lontano da me le besemnie e le improprie che certamente mi vengono dirette.

D'altra parte ogni Uomo deve dar conto alla propria coscienza ed io la mia la sento completa. Cor. 4. 17

Filippo D'Ursi

Si è spento in Roma uno dei più illustri figli di Cava: l'Avv. Mario Amabile



Nella calda serata del decoro 21 agosto, in Roma, ove risiedeva, ha chiuso gli occhi alla vita uno dei più illustri figli della nostra terra, l'Avv. Gr. Uff. MARIO AMABILE.

Una gran luce si è spenta sotto il cielo della Capitale e di riflesso la parca infame e immatura ha raggiunto la nostra città ove Mario Amabile era nato e ove svolgeva tanta parte della sua multiforme attività di illustre operatore economico.

Parlare e scrivere di Mario Amabile è certamente molto difficile perché non vi sono termini adeguati per poter illustrare degnamente quella che fu la vita e l'opera del grande scomparso.

Figlio dell'indimenticabile Don Antonio Amabile, valeroso avvocato anch'egli, Mario Amabile, dotato di spiccata intelligenza compì gli studi liceali presso la gloriosa Badia Benedettina e conseguì la maturità classica s'iscrisse all'Ateneo Napoletano nella facoltà di giurisprudenza realizzando, nei termini del corso, con brillante votazione, la laurea.

Vinse con notevole successo il concorso nell'avvocatura dell'INPS e forse non ebbe neppure il tempo di iniziare la sua attività di legale perché rispose, con entusiasmo, alla chiamata della Patria in Guerra. E militò tra i bersaglieri, quale Ufficiale, rimanendo poi per tutta la vita attaccato al glorioso corpo che lo vide partecipare anche nei ricostituiti reparti dell'Esercito Italiano quando questo partecipò a fianco degli alleati ad azioni di guerra per la liberazione del patrio suolo dall'invasore tedesco. Congedato, sulla scia luminosa dell'attività paterna, Mario Amabile entrò con tutto il peso della sua spiccata intelligenza nell'attività assicurativa ove notevole è stato il suo lavoro protrattosi, sempre con migliori successi, per oltre un quarantennio. Presidente, Amministratore delegato di tanti Istituti assicurativi era la mente sempre attenta e vigile per raggiungere i progressi che sono sotto gli occhi di tutti e che portano il marchio di una grande intelligenza.

Al suo lavoro intenso svolto nella Capitale unito quello intelligente, serio, impeccabile per il progresso sempre

maggiore dell'Istituto Bancario caveo il «Credito Commerciale Tirreno» del quale fino all'ultimo giorno della sua vita fu amministratore delegato, realizzando tanti notevoli successi che pongono l'Istituto tra i più importanti della Campania, ricco di nuove sedi in tanti centri, anche fuori la Provincia.

Ma quello che più ci piace sottolineare sulla personalità di Mario Amabile è la modestia di cui Egli ha dato sempre luminose prove. Non menava vanto della pur notevole posizione economica raggiunta perché Egli apriva sempre la porta del suo grande cuore a quanti a Lui si rivolgevano per aiuti in generale e per lavoro in particolare. E le aziende da lui dirette, vuote assicurative che bancarie sono prove luminose dello spirito umanitario del suo cuore generoso si che oggi tanti cavei debbono a Lui una dignitosa sistemazione per la quale Egli respingeva il pur doveroso ringraziamento.

Ma come capita agli Uomini buoni, agli uomini che sono usciti a tendere la mano al proprio prossimo, la vita gli riservò anche momenti di estrema amarezza. Siamo al 2 novembre 1977, aveva appena fatto ritorno dal Cimilero per l'annuale visita ai suoi cari defunti, quando una banda di assassini lo ferma in quel di Vietri e mentre la povera sua moglie viene gettata a terra insieme al suo autista, Egli, Mario Amabile, il benefattore di tutti, viene sequestrato da quegli infami individui che lo trattengono prigioniero per notevole tempo fino a liberarlo dopo il pagamento di una infame tangente.

Mario Amabile ritorna così, certamente scosso nel suo spirito, alla sua bella famiglia e al suo lavoro intenso ed intelligente che ha seguito di persona fino a quando il male gravissimo che doveva condurlo alla tomba glielo ha consentito Ora Mario Amabile, con la serenità di chi ha compiuto tutto intero il suo dovere verso la famiglia che adorava e presso il prossimo, riposa nel Cimilero di Cava accanto ai suoi genitori, al suo fratello Giovanni che tanto presto lasciò questa vita.

Alla sua memoria, sicuri interpreti di tanta gente da Lui beneficata, vada il più mesto saluto di infinito rimpianto nella certezza che Egli, dotato oltre tutto di grande spirito cristiano, siede già in Cielo accanto al trono di Dio.

Filippo D'Ursi

I SOLENNI FUNERALI

Mario Amabile fu grande amico dell'Abbazia Benedettina e ogni domenica ivi si recava per assistere alla S. Messa. Anche di domenica Egli vi è ritornato per l'ultima volta per ricevere, sotto le volte dorate della millenaria Badia, l'ultima benedizione.

Non è possibile elencare le personalità presenti al sacro rito: una folla immensa di cittadini accalcava il luminoso tempio e lo spiazio ad esso antistante. Tanti i fiori e i manifesti.

Ha celebrato il rito S.E. l'Abate della Badia Mons. Michele Marra legato la particolare affetto e stima all'Estinto, assistito dal P. Priore Don Benedetto Evangelista e da Mons. Giuseppe Calzaia del Clero di Cava. Hanno concelebrato tutti gli altri monaci della Badia e il rito è stato davvero solenne e commovente.

All'Evangelista Mons. Marra con nobilissime parole ha ricordato la figura e le opere di Mario Amabile alla cui salma ha impartito l'ultima solenne benedizione.

All'uscita dal Tempio il Sindaco ha dato a nome della città il saluto all'Estinto che in vita fu insignito del premio istituito dall'azienda di Soggiorno di «Cavei nel mondo».

Alla desolata vedova Donna Marta Gravagnuolo, ai figliuoli Sen. Dr. Giovanni, Dr. Paolo e Dr. Giulio, al fratello Dr. Ugo, alle sorelle Agnese e Emma in Volino e ai parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro vivo e profondo cordoglio.

1

La Tecnomontaggi s.r.l., l'Azienda concessionaria per la distribuzione del gas-metano nel Comune di Cava, con la lettera di risposta all'articolo del nostro giornale (maggio 1987: Tecnomontaggi: resta il buio) della quale, a norma di legge, chiedeva la pubblicazione, sollecitamente accordata col n. 11 dell'11 giugno 1987, crede di aver fatta chiarezza sulla questione e di aver chiuso definitivamente la partita.

Tutt'altro! Le chiacchiere non cambiano i fatti. E, tra i fatti lamentati, c'è questo: l'allaccio del gas a Cava, cosa enormemente più che in ogni altro Comune. Noi domandiamo, non più al Sindaco (che non sente il dovere di rispondere alle legittime domande, che, anche a mezzo della stampa, il popolo che egli amministra gli pone), non più alla Tecnomontaggi (che diluisce le due lettere di una delle tre possibili risposte - sì, no, sì - in un mare di parole), ma a chi è preposto, per legge, alla tutela dei diritti dei cittadini:

1. E' vero ciò. Ed inoltre:
2. E' vero che il contributo erogato dallo Stato - che sarebbe dovuto riversarsi in favore di ogni singolo cittadino che avesse chiesto l'allaccio alla rete di distribuzione del gas-metano è stato utilizzato diversamente, come si legge nel verbale della seduta della Commissione comunale del 17. 12. 1985?
3. E' consentito all'Amministrazione Comunale spogliare un cittadino di un suo diritto o, detto più chiaramente, togliere al cittadino ciò che al cittadino assegna o destina lo Stato?

Per ora facciamo punto qui. Il seguito... in seguito! Anche perché, a tutt'oggi, la Tecnomontaggi, nonostante l'asserita disponibilità a collaborare «perché sia fatta luce», non ci ha inviato ancora la documentazione, da noi formalmente chiesta, «per apportare le motivazioni ed i chiarimenti che possano essere ritenuti necessari», com'essa stessa scriveva nella citata lettera al nostro Direttore.

2

Raccogliamo una penosa vicenda di cui è tuttora vittima un commerciante caveo che probabilmente non gode buona stampa tra coloro che hanno le chiavi della città.

Mimmo Passaro, noto commerciante caveo in tendaggi avendo dovuto spostare il suo esercizio commerciale da Corso Umberto I a Via Benincasa presentò istanza al Comune, nel mese di gennaio corrente anno, per ottenere l'autorizzazione ad installare una modesta tabella pubblicitaria della propria ditta.

Per corrodere retamente la istanza e rilevare l'iniziativa fotograficamente appoggiò provvisoriamente la tabella al plastico ove doveva essere installata. Scattate le foto la tabella fu rimossa.

Senonché, apriti cielo. Fu quasi un delitto di lesa maestà verso la città e l'ordine costituito cui sovrintendevano come tutti sanno egregiamente i vigili urbani.

L'installazione provvisoria della tabella fu appunto rilevata da qualche vigile il quale

come suo dovere elevò verbalmente di denuncia a carico del Passaro il quale si vide condannato dal Pretore alla pena di L. 50mila di multa e circa 20mila di spese.

Cittadino disciplinato il Passaro invece di presentare opposizione certamente fondata fece ossequio al provvedimento del Giudice e pagò ben 70mila lire e naturalmente espiata la pena era in attesa di ottenere la tanto sospirata autorizzazione.

Ma che! Neppure per sogno! La pratica giace al Comune e dopo la più ardua decisione della commissione pare debba avere l'approvazione vicesindacale della commissione «paesaggistica» che pare esiste a Cava ma che non si riunisce quasi mai.

Così vengono trattati a Cava i cittadini che pur pagano le tasse? Ogni commento guasterebbe la pena di questa modesta vicenda che noi abbiamo resa pubblica di nostra iniziativa nonostante il divieto assoluto dell'interessato che preferisce vivere tranquillo e non turbare comunque i sogni di chi ha il potere sulla città.

3

Il Sindaco non risponde. Nel N. 9 del decoro mese di maggio rivolgemmo, su questo foglio, al Sindaco 15 domande su affari di vita cittadina.

Il primo cittadino non ha risposto né, ne siamo certi, risponderà mai, forte come si sente del potere che ha nelle mani grazie alla maggioranza di cui sostiene e alla migliaia di cittadini che l'onorano col loro voto.

Il Sindaco di Cava dice di non leggere i giornali e tanto meno evidentemente legge questo periodico che gli fa un'ovestosa opposizione al suo operato di amministratore. Ma viceversa è mai possibile che non vi è stato un solo consigliere o assessore che ha letto quelle domande e le ha segnalate al Sindaco sollecitando la risposta.

Messché! Ormai tutti gli amministratori sono onorati dei

loro bravi stipendio e quindi tutti pensano solo a conservare il loro posto.

Ne prendiamo atto e diciamo francamente che se fossimo stati noi gli amministratori ad una richiesta del genere venuta sia pure da un foglio locale avremmo aperto tutte le porte del Comune e dei relativi uffici per dare ampie delucidazioni e giustificazioni.

Il Sindaco ciò non lo ha fatto e questa a nostro avviso costituisce la prova più evidente che le cose di cui si è chiesto conto non stanno proprio bene e quindi è bene far proprio il detto «il silenzio è d'oro».

4

Chi paga? E' questa la domanda che tanti cittadini hanno formulato quel caldo giorno del mese di luglio allorché ben 1800 giovani piovuti a Cava da tante parti della Regione ed anche dall'estero per partecipare al concorso per 50 posti di lavoro a Palazzo di Città.

Delusione assoluta di tanti giovani! E' successo che la mattina dell'espletamento delle prove un componente della commissione d'esame appartenente al PCI ha rassegnato le dimissioni per motivi che non si son ben capiti e il Presidente della Commissione anziché far svolgere regolarmente il concorso con la presenza di tutti gli altri «commissari» ha mandato via i candidati rimandando alle calende greche l'espletamento della prova.

E' stato detto che il Comune per tal fatto ha subito un danno di oltre 20 milioni di lire e il commissario dimissionario dovrebbe risarcire il Comune che vedi caso aveva già versato ai vari componenti della commissione un congruo acconto sulle loro spettanze, pare che ognuno avesse incassato un milione e cinquecentomila lire.

Noi riteniamo che il commissario che si è dimesso poteva farlo — a parte il buon gusto di averlo fatto il giorno stesso degli esami — perché egli abbandonando la commissione non ha fatto altro che esercitare un suo diritto. La responsabilità a nostro avviso ricade tutta sul presidente della commissione che non doveva mai sospendere l'esecuzione delle prove per l'assenza di un commissario.

E' un nostro punto di vista che potrebbe essere anche non esatto ma che ci porta di filato a chiedere: Chi risarcisce il Comune del danno ricevuto e perché si son pagati i commissari prima dello svolgimento del concorso. Non si è mai visto o sentito che per un concorso o un esame i commissari vengono pagati prima — sia pure come acconto — dello svolgimento delle prove.

Son cose che capitano al Comune di Cava. E così sta!

5

In occasione delle ultime consultazioni politiche, per motivi particolari, dovevamo inoltrare una certa corrispondenza ai vescovi della zona in cui operiamo. Per conoscere il loro reciproco ci siamo avvalsi dell'annuario ufficiale della loro organizzazione (Conferenza Episcopale Italiana).

Abbiamo così constatato che, tra le residenze vescovili d'Italia, Cava non figura più. Cioè Cava non ha più il suo vescovo. Eppure, (lo ricordate, amici lettori) quando questa brutta notizia fu riportata, a tutta chiarezza, da questo giornale (il primo e, forse, l'unico), ci fu chi negò, chi protestò, chi volle correggere e smentire. Si era frainteso, si sollevava un inutile polverone, prima di scrivere bisogna informarsi, e via dicendo.

Scrisse il grande storico romano, Cornelio Tacito: «Col tempo e con la distanza dagli avvenimenti (tempore ac spatio) le falsità sfumano (falsa evanescent). Com'è galantuomo il tempo! Lo vedremo, ancora meglio, più in là, quando emergeranno altre verità. On coperte da «mentite spoglie». Volentieri.

UN SIMBOLO

DEI TEMPI CHE VIVIAMO:

UN ADDOME DA MEZZO MILIARDO.

Nell'addome dell'Avv. Rocco Trane, *aeuiliato*, segretario dell'ex Ministro Signorile una tangente di mezzo miliardo. Dopo l'arresto ha ottenuto la libertà provvisoria previa cauzione di 200 milioni di lire.

Che peccato i 500 milioni sono residuati a 300.

Poveretto come farà a vivere con solo 300 milioni di lire!



Si prega l'autore dell'articolo su: KAVOUS PIRONZI di farsi conoscere e di venire in direzione a firmare l'articolo altrimenti non sarà pubblicato.

AGLI ABBONATI

la preghiera di voler rinnovare l'abbonamento stante la scadenza dell'anno al 1° settembre

La venuta a Cava di S. Francesco di Paola e dei suoi frati

6ª puntata

(1483 - 1860)

di ATTILIO DELLA PORTA

I MINIMI alla CAVA

In seguito, numerosi fedeli dei casali e dei dintorni, conosciuto il tanto prodigioso, presero a recarsi, chi per fede chi per curiosità, a chiedere grazie ai piedi del quadro.

Onde fu necessario costruire una cappellina per ovviare alle intemperie e al sole: e qui fu intronizzato il quadro della Madonna della Pietà o dell'Olmo (detta così perché fu trovata su un olmo, e un olmo ombreggiava la cappellina).

Ed è possibile, oggi, indicare il sito di quella cappellina: dove ora è l'altare del S. Cuore nella Basilica pontificia.

Intanto i devoti si costituirono in Confraternita: e, poiché la popolazione incominciava ad essere più numerosa traeva, in quel sito, a porgere le preci innanzi all'immagine di S. Maria della Pietà, e dell'Olmo, alternando nei diversi giorni della settimana: vi edificarono una chiesa ampliando la cappellina antica.

I Confratelli dedicarono il loro sodalizio a S. Maria della Pietà e dell'Olmo.

Così anche il Borgo degli Scacciaventi ebbe la sua Confraternita, nel luogo detto «Panicouolo». E come quella di S. Pietro (S. Maria del Quadriviale) aveva un piccolo ricovero per i pellegrini, così quella degli Scacciaventi costruì un piccolo hospitium per la cura degli infermi poveri, e per assistere meglio le schiere di devoti che affluivano da ogni parte.

La Congrega, in seguito, e precisamente nel 1576, si unificò con altra Congregazione che trattando era sorta per volontà di un nutrito gruppo di fedeli, e prese il titolo di «Confraternita del nome di Dio e di S. Maria dell'Olmo», ed era una «Camera di disciplina».

I Confratelli si riunivano il venerdì e il sabato nell'antica cappellina a pregare, a cantare laudi sacre, e partecipavano con assiduità alle pie pratiche del culto, promuovendo la vita cristiana per mezzo di una illuminata carità verso il prossimo, mediante l'assistenza di confratelli infermi, e soprattutto a quelli poveri degenti nel piccolo hospitium.

Intanto, nel secolo XCV, per il culto sempre crescente verso S. Maria dell'Olmo, per lo sviluppo che andava prendendo il Borgo, a cui ben presto fu dato l'appellativo di «grande», quando i cittadini di Cava conquistarono i mercati con l'industria, e i privilegi con le armi e nuove costruzioni sorsero nel rione degli Scacciaventi, e molti confratelli presero a venire fra e nostre mura, per ragioni di affari e di commercio, l'antica chiesa si mostrava troppo piccola e disadorna, non più adatta e sufficiente alle esigenze culturali: occorreva costruire un'altra più ampia per accogliere i numerosi fedeli.

Perciò decise di costruire una vera e propria chiesa, ritenendo la cappella come privato Oratorio suo, che posteriormente ampliò, e divenne sede del Comitato Cittadino di Carità.

Atti notarili dell'epoca ci parlano dell'acquisto del suolo per costruirvi la nuova chiesa, di più legittimo per la fabbrica, di altre donazioni ed erogazioni di denaro.

Infatti, nel 1471, i Procuratori della chiesa fitarono un pezzo di terreno con castagneto nel villaggio Passiano, nel luogo detto «Toro marino». Con strumento del 7 marzo 1482, il nobile Bartolomeo de Perrellis dava una somma, con codicillo, per poter Simone Mangrella, per la fabbrica di «S. Maria de Olmo seu de Panicouolo».

Nel 1483, tutto era pronto per l'inizio dei lavori della costruzione della nuova chiesa, quando si seppe che sarebbe passato per Cava S. Francesco di Paola. Siamo al febbraio del 1483.

L'indito Eremita accolse l'invito dei Confratelli della Congrega e pose e benedisse la prima pietra del nuovo tempio, e predisse che i suoi Frati sarebbero venuti, un giorno, ad officiare il tempio. Prima di lasciare Cava, il Servo di Dio vi operò vari miracoli, e vaticinò

al De Curtis, superiore della Congrega, la nascita del desiderato erede.

Intanto la Congregazione, col volger del tempo, si rafforzava con l'adesione di gentiluomini, di professionisti e di ricchi mercanti; frequenti erano i «più esercizi», e numerosi lasci testamentari consolidavano un patrimonio i cui redditi erano destinati all'hospitium e alla chiesa.

Non di rado l'Università cavese (l'Amministrazione Comunale) con solenne deliberazione, dava il suo contributo per il culto della Vergine dell'Olmo, miracolosa Patrona della Città; e nelle processioni appariva il venerando Quadro, circondato dai rappresentanti del popolo, da ecclesiastici, ornati dai polverosi paludamenti rituali, e dai fedeli osannati e devoti.

Nel 1576, con strumento del 13 aprile, per Notar Giovanni Filippo Parisi, furono invitati a governare il nuovo tempio i Padri Domenicani, perché, forse, più degli altri Ordini religiosi, promuovevano il culto della Madonna. Ma essi reclinarono l'offerta perché la chiesa era priva di canonici, ed anche perché i Francescani si opposero alla loro venuta, adducendo la ragione della vicinanza della nuova chiesa al loro convento.

Pertanto i Domenicani, che per l'occasione si limitarono a suggerire di intitolare anche la Congrega al Nome di Dio, non vennero. Ma i Cavesi accolsero la proposta del titolo nuovo alla Congrega. Così il P. Serafino Cavallo, Generale dell'Ordine domenicano, in data 10 novembre, spedì Bolla da Napoli con cui istituiva la Confraternita del SS. Nome di Dio, nella chiesa della Madonna dell'Olmo. La devozione al Nome di Dio contro l'uso della bestemmia, veniva diffuso largamente dai PP. Domenicani. Facevano parte di questa nuova Congrega i «marignifici» Ettore Papa, procuratore generale della Città, Cesare Panzi, Federico de Curtis, Giovanni Giacomo de Lando, Salvatore Carola, abitanti del Borgo degli Scacciaventi.

Con strumento del 1º gennaio 1577, per Notar Panzi, la Congrega del SS. Nome di Dio, poiché non aveva locale proprio, venne fusa con la precedente e ne nacque la «Congrega del SS. Nome di Dio e di S. Maria dell'Olmo».

A questo tempo risale la festa della Circoncisione, solennemente celebrata nella Basilica dell'Olmo.

(continua)

Marcello Siniscalco

Quel napoletano di New York

Dalla Rivista "Medicus" del decoro giugno, riportiamo il seguente articolo che parla di Marcello Siniscalco, che, oltre che napoletano può considerarsi anche «cavese» per aver qui egli trascorso tanti anni della sua adolescenza e per avere qui impalmata la giovanissima e graziosa Emma De Filippo figlia dell'indimenticabile Preside Prof. Federico

«Marcello Siniscalco, napoletano verace, trasferitosi a New York, come tanti cervelli italiani, ha chiuso il ciclo di conferenze del «Progetto Cultura - Frontiere 87» organizzato dalla Montedison, facendo la cronistoria degli studi sull'ereditarietà, da Ippocrate ai nostri giorni.

Il professore Siniscalco è considerato uno dei maggiori esperti mondiali di genetica. Tra i contributi più importanti del suo gruppo di lavoro, la dimostrazione del ruolo selettivo che l'infezione malarica ha operato nell'accumulo di geni sfavorevoli (come quelli responsabili delle talassemie e del favismo); la mappatura del cromosoma X e la messa a punto di metodiche cellulari e molecolari che permettono lo studio dell'ereditarietà attraverso cellule coltivate in vitro.

Marcello Siniscalco si è laureato in medicina a Napoli nel 1948; è stato allievo del grande Montalcini. Tra il 1952 e il 1960 ha compiuto studi di genetica al Galton Laboratory University College di Londra, considerato il «santuario della genetica».

Successivamente ha fondato e diretto l'Istituto di genetica dell'Università di Leiden (Olanda). È infine, è passato, nel 1974 allo Sloan Kettering Institute di New

York. Sempre a New York è oggi professore di biologia alla scuola medica della Cornell University.

Nella sua conferenza milanese Siniscalco ha detto che in un tempo, ormai non più lontano, sarà possibile determinare «il nostro destino» attraverso la mappatura dei geni.

L'ultimo censimento uff-

ziale della mappa del genoma umano riporta un totale di 3097 geni e almeno un numero pari di sequenze anonime di DNAs.

Prendiamo atto dei brillanti successi di Marcello Siniscalco e a nome degli amici di Cava gli formuliamo le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

NOZZE
Pellegrino - Mastrogiovanni

Nell'artistica chiesetta dell'Avvocetella, resa un autentico gioiello dal PP. Benedettini che ne hanno il culto, sono state celebrate le nozze tra Giuseppe Pellegrino del sig. Lucio e di Antonietta Venditti e la giovanissima e graziosa Cinzia Mastrogiovanni del geom. Guglielmo e della signora Rosetta Calza.

Ha celebrato il rito lo zio della sposa Mons. Prof. don Giuseppe Calza che assis-

Ricorrenze
Giuseppe Favilla - Afra Gurtner

SPOSINI D'ORO
A Castellabate la festiciuola in loro onore
Il 28 agosto del 1937 tra il mistico silenzio della chiesa di S. Marco Evangelista realizzavano il loro bel sogno d'amore il capitano del Genio Militare ing. Giuseppe Favilla e la leggiadra signorina Afra Gurtner. Li unì nel sacro vincolo del matrimonio il parroco don Giuseppe Comunale.

Dalla loro felice unione nacque Francesco che seguendo le «orme» paterne conseguì la laurea in ingegneria. Convoltò a nozze con Marina Giannelli. Nel loro sguardo sboccirono tre splendidi «figli»: Afra, Mara e Giuseppe.

Dopo mezzo secolo gli sposini sono ritornati nel tempio di S. Marco con negli occhi una lacrima e nel cuore pieno di ricordi. Giuseppe ed Afra nel giorno delle loro NOZZE D'ORO hanno raccontato, un mondo di cose a chi si è stretto intorno a loro per festeggiarli, in un dorato tramonto d'estate.

ARGOMENTI DI PSICOLOGIA SOCIALE

LA FAMIGLIA

Articolo del Dott.
Giovanni Pellegrino

Il processo di socializzazione dell'individuo comincia fin dall'infanzia ed è condizionato dal contesto socio-culturale, in cui è inserito il soggetto.

La socializzazione consiste nella trasmissione da una generazione all'altra delle caratteristiche culturali e delle norme comportamentali, proprie del gruppo di appartenenza dell'individuo; l'acquisizione di una serie di comportamenti socialmente adeguati permetterà all'individuo di inserirsi nella vita sociale, mentre l'apprendimento di comportamenti socialmente inaccettabili renderà difficile l'inserimento dell'individuo, che diventerà un disadattato.

I fattori che influenzano

la socializzazione sono: la famiglia, il gruppo dei coetanei, i mass-media, la scuola e il gruppo di lavoro. In questo articolo ci occuperemo della importanza del nucleo familiare nel processo di socializzazione.

L'interdipendenza individuo-famiglia-società è uno dei principali oggetti di studio delle scienze sociali (psicologia, antropologia, sociologia); la famiglia è considerata sede di un particolare tipo di rapporti interpersonali, regolati da un sistema di ruoli e di posizioni, diretta espressione del contesto socio-culturale in cui la famiglia è inserita. La famiglia è, dunque, un'unità emotivo-sociale, a cui è affidato il compito di essere

il «trait d'union» tra individuo e società, ed all'interno della quale avvengono processi dinamici che contribuiscono in maniera determinante alla formazione delle strutture psichiche degli individui.

Infatti la famiglia è una unità in continuo divenire e come tale gli equilibri psicodinamici, che ne costituiscono la struttura sono instabili e soggetti a cambiamenti, nel corso del tempo. La famiglia è la sintesi di due tendenze opposte: tendenza al mantenimento dell'equilibrio e capacità di trasformazione, per il suo corretto funzionamento dipende sia dalla capacità del nucleo familiare di modificare le norme che ne regolano il funzionamento (processo morfogenetico) sia dalla capacità di non subire passivamente le variazioni ambientali (processo morfostatico).

Nella famiglia si possono individuare tre tipi di relazioni interpersonali tra i coniugi, ovvero relazioni simmetriche, complementari, e reciproche; le relazioni reciproche sono indice di rapporti normali e positivi fra i due coniugi, poiché essi si alternano nell'assumere tanto posizioni complementari (uno si fa complementario dell'altro) quanto posizioni simmetriche.

Nel caso in cui tra i coniugi si abbiano solo relazioni di tipo simmetrico o di tipo complementare, si stabiliranno rapporti dinamici anomali, caratterizzati da una eccessiva rigidità.

Lo sviluppo affettivo e cognitivo dell'individuo è fortemente influenzato dal tipo di relazioni interpersonali esistenti nella famiglia; ad esempio, se tra i genitori esistono forti dissensi e mancanza di complementarietà, il bambino, trovandosi a vivere in una situazione conflittuale svilupperà sentimenti di insicurezza e di inadeguatezza, che lo condizioneranno negativamente, per tutta la vita. Anche la presenza di più figli può essere una situazione problematica, per i genitori, che oltre a dover soddisfare le

richieste dei figli, dovranno evitare che l'interazione tra i fratelli si sviluppi in maniera anomala, cosa tanto più probabile, quanto maggiore è la differenza di età tra i fratelli. Essi costituiranno l'uno per l'altro un termine di paragone, ed entreranno spesso in competizione; inoltre, avranno la tendenza a valutare il comportamento dei genitori in maniera irrealistica, e spesso saranno portati a credere che i genitori dimostrino delle preferenze per i fratelli.

Alcune volte, però, la percezione di tale preferenza può essere oggettivamente fondata, poiché alcuni genitori non applicano le stesse regole comportamentali, premiando o punendo in maniera eccessiva uno dei figli.

Per concludere, possiamo dire che la famiglia è un sistema sociale, all'interno della quale vi deve essere equilibrio tra le richieste degli individui e la loro capacità di soddisfare le richieste degli altri membri.

Dott. Giovanni Pellegrino

Il dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che va in onda su «Quattro Rete» il 10 e il 25 settembre alle ore 22.15 e il 24 settembre e il 1° ottobre alle ore 14.

Condizionamento
Riscaldamento
Ventilazione
SABATINO & MANNARA
S. n. c.

Economia di combustibile
Sicurezza di impianti
Per l'immediata assistenza tecnica
chiamate 465510
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DEI TIRRENI

Cavese il Pungolo
è il vostro giornale
leggetelo, abbonatevi!

M O S C O N I

LAUREE

Gran festa in casa dell'amico Geom Giuseppe Attanasio e della sua consorte signora Anna Sergio per la laurea in Ingegneria conseguita col massimo dei voti dal loro figliuolo Antonino che ha brillantemente discusso la tesi «Interazione non stazionaria in regime viscoso tra un corpo solido ed uno fluido. Una proposta di soluzione».

Relatore il Chmo Prof. Eugenio Pugliese Carrelli, correlatore il Chmo Prof. Vincenzo Merone.

La figliuola Annalina ha, poi, conseguito la maturità classica presso il Liceo Marco Galdi unica a riportare il massimo dei voti.

Al neo ingegnere e alla neo universitaria ed ai loro felici genitori le felicitazioni più vive e cordiali auguri.

Presso l'Università degli Studi di Padova la signorina Nancy Grieco del fu Giuseppe e della signora Maria Rosaria Sergio ha conseguito col massimo dei voti la laurea in giurisprudenza discutendo la tesi su «Le origini delle servitù prediali».

Relatore il Chmo Prof. Alberto Burdese.

Alla neo dottoressa e alla sua mamma rallegramenti ed auguri cordiali.

MATURITA' CLASSICA

Angela Bisogno del coniugi Prof. Avv. Mario e Prof. Giovanni Agnello ha conseguito presso il Liceo Marco Galdi di Cava, con ottima votazione la maturità classica.

Anche Paola D'Ursi figliuola del compianto avv. Alberto e della signa Luisa Guida ha conseguito con ottima votazione la maturità classica.

Alle neo universitarie le felicitazioni più vive e cordiali auguri per un brillante avvenire.

NELLA USL 48 : IL PRIMA RIO DR. PISAPIA HA LASCIATO L'INCARICO

Con vivo rincrescimento dobbiamo segnalare l'abbandono del Dott. Antonio Pisapia da Primario della Neurologia del locale Ospedale Civile.

Il Dr. Pisapia ha volentieri lasciato il posto da lui occupato con tanta dignità e competenza perché stanco di attendere che i dirigenti del pido luogo avessero provveduto alla sistemazione dignitosa e funzionale del reparto di psichiatria confinato sin dalla sua istituzione in terranei di Villa Rende.

Esasperato, non avendo avuto alcun riscontro alle molteplici richieste Antonio Pisapia, per non assumere oltre tutto responsabilità non sue ha preferito lasciare il posto e la conseguenza immediata è stata quella che l'Ospedale di Cava si è privato del valore professionale di un clinico dotato di preparazione e competenza.

A noi non resta che esprimere all'amico Antonio Pisapia la nostra affettuosa solidarietà alla quale si aggiunge la stima che egli gode in tutti gli ambienti della nostra città.

NEL CONSORZIO DELL'AUSINO

Segnaliamo con vivo compiacimento che alla presidenza del Consorzio dell'Ausino è stato destinato il D.C. Cav. Uff. Diego Ferraioli che già fu Sindaco di Cava.

Siamo certi che l'amico Ferraioli, con la serietà che lo distingue farà di tutto per lo sviluppo dell'antico Consorzio ed eviterà che i cavesei continuino ad acquistare acqua per bere giacché da tempo l'acqua dei pozzi mescolata a quella dell'Ausino non può essere utilizzata con buona pace di tutti coloro che vanno predicando di aver risolto il problema dell'acqua a Cava. Ci ralleghiamo vivamente con Diego Ferraioli per l'incarico avuto e come prima preghiera gli chiediamo di fare conoscere, se crede, perché non vanno in funzione i quattro serbatoi per l'acqua da tempo costruiti e collaudati (senz'acqua) e che costarono al Consorzio centinaia di milioni di lire.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

LUTTI

Si è serenamente spenta in Salerno la N.D. Maria Antonietta De Ciccio vedova Ricciardi.

Prima figliuola dell'indimenticabile, illustre Avvocato Pietro De Ciccio l'Estinta visse nel culto della famiglia in una costante dedizione di affetto.

Al figliuoli, ai gemelli Avv. Salvatore e Dott. Fernando giungano le nostre affettuose condoglianze.

Il Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per le amicizie godeva generale stima nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccamonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai gemelli giungano le più vive condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

RICORDO DI CARLO MAURO

Anche se con involontario ritardo riportiamo la triste notizia della improvvisa scomparsa, in Napoli, del valoroso chirurgo, nostro carissimo amico Prof. Dott. Carlo Mauro.

Figlio dell'illustre Prof. Dr. Mario Mauro, maestro dei bisturi nel senso più alto, nobile e completo della parola, Carlo Mauro seguì le gloriose orme paterne raggiungendo i primi posti tra i chirurghi napoletani. Era ancora tanto giovane e avrebbe potuto percorrere tanto altro glorioso cammino. La morte lo ha colto d'improvviso nel pieno vigore della sua attività professionale.

Alla sua memoria vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Allo stesso modo vada il nostro mesto saluto di rimpianto e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

di CARLO MARINO

Tra breve riprendono le ostilità e stavolta saranno più forti. Non sto parlando dei paesi in lotta nel Mediterraneo né delle squadre che si affronteranno nell'infinito campionato di calcio, ma sto riferendomi alla Rai e ai network che hanno messo a punto (e non a punto e virgola!) i programmi della nuova stagione e si preparano a calare gli assi nel tentativo di scoprire le migliori carte e cartine.

Se ne vedranno di tutti i colori, questo è certo, e colui che ci va sotto è il povero telespettatore che non sa cosa scegliere tra film, spettacoli, servizi culturali e di attualità, spot pubblicitari, avvenimenti agonistici di vario genere.

Ce ne è per tutti i palati e per tutti i pelati. Da una parte Raiuno, Rai due e Rai tre e dall'altra Canale 5, Retequattro ed Italia 1. Prima dell'estate acquisti e cessioni per il primo e il secondo polo televisivo. Ora le due formazioni si presentano agguerritissime e i palinestri ricchi di novità (sarà proprio così?).

Chi vincerà lo scudetto del piccolo schermo? La sfida è aperta e noi chiudiamo questo discorso (che potrebbe dilungarsi chissà per quanto tempo!) andando a scoprire i più attesi appuntamenti televisivi da fine settembre fino a giugno inoltrato. Cominciamo da Raiuno. Il sabato della sera, pardon, la sera del sabato, anzi di sera il sabato sarà ... «Fantastico» con uno show abbinato alla Lettera Italia (se ci saranno molti seni al vento?) o alla Lettera Italia (se ci saranno tanti acquedotti di biglietti con tanto di abbonati al canone) e con niente popodimenchè Adriano Celentano, la Parisi, la Laurito, Boldi e Micheli. Un cast che non so quanto costi (tutto ciò che è 3.30). La Loreta nazionale delle recenti Canzonissime condurrà «Ieri, Goggi e domani» tutti i giorni alle 18.30, una trasmissione meno giornalistica e più spettacolare, Simona Marchini con Magalli sarà la regina del mezzogiorno (che non è il Sud) dal 28 settembre con il suo «Pronto, è la Rai?», invece, per Lino Banfi, per Falcato, per Cutugno e per un certo Vicidomini (ragazzo al di sotto degli undici anni!) la domenica pomeriggio (dalle 14 in poi) sarà sempre ... «Fiesta», Piero Badaloni e la dott.ssa Livia Azzariti ci sveglieranno con «Una mattina» (dalle 7.20 in poi dal 27 settembre), la Gardini presenterà un quiz

recupero dei tributi indebitamente riscossi.

E' in corso di svolgimento su tutto il territorio nazionale la campagna di autodisciplina dei prezzi per l'anno 1987 a sostegno delle iniziative di politica economica intraprese dal Governo.

I listini ed il materiale pubblicitario, in distribuzione gratuitamente presso la Camera di Commercio, dovranno essere esposti negli esercizi commerciali.

Tutti i punti di vendita possono aderire all'iniziativa offrendo ai consumatori a propria scelta 10 prodotti a prezzi autocontrollati.

La Camera di Commercio invita tutti gli operatori commerciali a partecipare alla campagna di autodisciplina dei prezzi che nello scorso anno ha già ottenuto positivi risultati per il contenimento dei prezzi.

Dalla Sez. Cavese di "Italia Nostra", riceviamo e pubblichiamo:

Al Sig. Sindaco Comune di Cava de' Tirreni Al Sovrintendente B.A.A.S. di Salerno e Avellino e.p.c.

Al Presidente della terza Circoncrizione di Cava de' Tirreni - Pregiato Oggetto: Viadotto di collegamento tra via L. Ferrara e piazza M. Galdi alla frazione Pregiato di Cava de' Tirreni.

L'Associazione "Italia Nostra" Sezione di Cava, con la presente, fa seguito alla comunicazione della terza Circoncrizione del 19-6-87 n. prot. 255, nella quale si dava notizia del fatto che «la commissione paesaggistica del Comune di Cava de' Tirreni ha approvato i lavori per l'ultimazione del ponte che collega via L. Ferrara alla P.zza M. Galdi» e che «non si è tenuto conto della proposta alternativa con la quale si suggeriva l'allargamento e la sistemazione di una strada che collega il cuore della frazione di Pre-

sentava. Ebbene, l'attuale maggioranza politica DC PSI, che regge il Comune di Cava del Tirreni, permette che un consigliere, che rappresenta se stesso e non certo un partito politico, possa riscoprire una carica, quella di Sindaco facente funzione, che è la più rappresentativa di Cava in un momento delicato quale è quello estivo in una città turistica.

Non solo; ma, ci chiediamo, quale valenza politica ha questa giunta che, all'occorrenza, dimentica i rapporti più squisitamente politici e delega a rappresentanza un esponente che non è garante di alcun accordo programmatico?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

La stagione calda della TV

di CARLO MARINO

Tra breve riprendono le ostilità e stavolta saranno più forti. Non sto parlando dei paesi in lotta nel Mediterraneo né delle squadre che si affronteranno nell'infinito campionato di calcio, ma sto riferendomi alla Rai e ai network che hanno messo a punto (e non a punto e virgola!) i programmi della nuova stagione e si preparano a calare gli assi nel tentativo di scoprire le migliori carte e cartine.

Se ne vedranno di tutti i colori, questo è certo, e colui che ci va sotto è il povero telespettatore che non sa cosa scegliere tra film, spettacoli, servizi culturali e di attualità, spot pubblicitari, avvenimenti agonistici di vario genere.

Ce ne è per tutti i palati e per tutti i pelati. Da una parte Raiuno, Rai due e Rai tre e dall'altra Canale 5, Retequattro ed Italia 1. Prima dell'estate acquisti e cessioni per il primo e il secondo polo televisivo. Ora le due formazioni si presentano agguerritissime e i palinestri ricchi di novità (sarà proprio così?).

Chi vincerà lo scudetto del piccolo schermo? La sfida è aperta e noi chiudiamo questo discorso (che potrebbe dilungarsi chissà per quanto tempo!) andando a scoprire i più attesi appuntamenti televisivi da fine settembre fino a giugno inoltrato. Cominciamo da Raiuno. Il sabato della sera, pardon, la sera del sabato, anzi di sera il sabato sarà ... «Fantastico» con uno show abbinato alla Lettera Italia (se ci saranno molti seni al vento?) o alla Lettera Italia (se ci saranno tanti acquedotti di biglietti con tanto di abbonati al canone) e con niente popodimenchè Adriano Celentano, la Parisi, la Laurito, Boldi e Micheli. Un cast che non so quanto costi (tutto ciò che è 3.30). La Loreta nazionale delle recenti Canzonissime condurrà «Ieri, Goggi e domani» tutti i giorni alle 18.30, una trasmissione meno giornalistica e più spettacolare, Simona Marchini con Magalli sarà la regina del mezzogiorno (che non è il Sud) dal 28 settembre con il suo «Pronto, è la Rai?», invece, per Lino Banfi, per Falcato, per Cutugno e per un certo Vicidomini (ragazzo al di sotto degli undici anni!) la domenica pomeriggio (dalle 14 in poi) sarà sempre ... «Fiesta», Piero Badaloni e la dott.ssa Livia Azzariti ci sveglieranno con «Una mattina» (dalle 7.20 in poi dal 27 settembre), la Gardini presenterà un quiz

recupero dei tributi indebitamente riscossi.

E' in corso di svolgimento su tutto il territorio nazionale la campagna di autodisciplina dei prezzi per l'anno 1987 a sostegno delle iniziative di politica economica intraprese dal Governo.

I listini ed il materiale pubblicitario, in distribuzione gratuitamente presso la Camera di Commercio, dovranno essere esposti negli esercizi commerciali.

Tutti i punti di vendita possono aderire all'iniziativa offrendo ai consumatori a propria scelta 10 prodotti a prezzi autocontrollati.

La Camera di Commercio invita tutti gli operatori commerciali a partecipare alla campagna di autodisciplina dei prezzi che nello scorso anno ha già ottenuto positivi risultati per il contenimento dei prezzi.

Dalla Sez. Cavese di "Italia Nostra", riceviamo e pubblichiamo:

Al Sig. Sindaco Comune di Cava de' Tirreni Al Sovrintendente B.A.A.S. di Salerno e Avellino e.p.c.

Al Presidente della terza Circoncrizione di Cava de' Tirreni - Pregiato Oggetto: Viadotto di collegamento tra via L. Ferrara e piazza M. Galdi alla frazione Pregiato di Cava de' Tirreni.

L'Associazione "Italia Nostra" Sezione di Cava, con la presente, fa seguito alla comunicazione della terza Circoncrizione del 19-6-87 n. prot. 255, nella quale si dava notizia del fatto che «la commissione paesaggistica del Comune di Cava de' Tirreni ha approvato i lavori per l'ultimazione del ponte che collega via L. Ferrara alla P.zza M. Galdi» e che «non si è tenuto conto della proposta alternativa con la quale si suggeriva l'allargamento e la sistemazione di una strada che collega il cuore della frazione di Pre-

sentava. Ebbene, l'attuale maggioranza politica DC PSI, che regge il Comune di Cava del Tirreni, permette che un consigliere, che rappresenta se stesso e non certo un partito politico, possa riscoprire una carica, quella di Sindaco facente funzione, che è la più rappresentativa di Cava in un momento delicato quale è quello estivo in una città turistica.

Non solo; ma, ci chiediamo, quale valenza politica ha questa giunta che, all'occorrenza, dimentica i rapporti più squisitamente politici e delega a rappresentanza un esponente che non è garante di alcun accordo programmatico?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto lentamente, secondo criteri di cronologia, pare talora facciano eccezione alla regola. Dalla parte della Stazione delle Ferrovie dello Stato, ad esempio, ci diceva la farfallina, qualcosa si muove ... Occhio aperto e vigiliamo.

E' estate, pur sempre. E allora chiudiamo. Di qui ad un mese molto acqua sarà passata sotto i ponti e sapremo. Per ora sappiamo che ... ma, via, rinviiamo il discorso alla prossima puntata.

O si tratta del prezzo che si paga per concessioni, fatte nella camera dei bottoni, o per appoggi più o meno chiari ed accettabili?

Certo, in quest'estate, di provvedimenti ce ne sono stati, e forse anche troppi in periodo di presunta vacanza. Poiché si sono decisi nel segreto della Camera, al momento non sono ben noti, ma il tempo svelerà gli alterni. Intanto qualche notizia la farfallina l'ha tirata fuori: le concessioni edilizie, che gli addetti ai lavori assicurano procedere, seppure molto

Quando le funzioni di Consigliere Comunale si esercitano sul serio Interrogazioni ed esposti del Consigliere Avv. ALFONSO SENATORE

IL CONSIGLIERE COMUNALE DEL MSI AVV. ALFONSO SENATORE, UNICO CHE SEGUE CON LA DOVUTA DILIGENZA L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI HA DIRETTO AL SINDACO LE SEGUENTI INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI:

On.le Sig. Pretore di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN Premesso

ESPONE

che, gli abitanti di San Pietro si lamentano dell'inquinamento atmosferico causato dalla esistente discarica (fatto questo che ha interessato anche un giornale locale «Il Pungolo»); che la discarica intanto può continuare a funzionare in quanto garantisce l'eliminazione di ogni rischio di perturbazione e di inquinamento per l'ambiente, evitando l'insorgere di pericolo e di inconvenienti per la salute pubblica (Ved. M. Sanna - la nuova normativa per lo smaltimento dei rifiuti); che, sembra siano in forte aumento, nella frazione di S. Pietro, le morti per tumore, tant'è che si sospetta una correlazione diretta con le esalazioni provenienti dalla discarica; che è necessario ed improrogabile, stante anche la stagione estiva, accertare se effettivamente la discarica di San Pietro rispetti le caratteristiche tecniche di impianto di esercizio previste dalla legge, nonché verificare la fondatezza delle lamentele degli abitanti della zona;

Tutto ciò premesso e ritenuto

SI CHIEDE

accertare quanto prima tutto quanto sopra esposto ed, in ipotesi di fondatezza, ordinare l'immediata chiusura della discarica con i conseguenti provvedimenti punitivi nei confronti dei responsabili. Sono, pertanto, certo e fiducioso che la S.V. Ill.ma, sempre vigile e garante del rispetto della legge vorrà prontamente intervenire.

Tanto il sottoscritto ha ritenuto suo dovere supremo nell'interesse superiore della cittadinanza Cavaese.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN Premesso

che, sembra siano stati realizzati, già da qualche anno, dei serbatoi di acqua con relativa rete idrica di adduzione e distribuzione nelle località di S. Quaranta, S. Anna, Crocette e Borrello; che, fino ad oggi, tali serbatoi con relative condotte idriche non sono andate in funzione, rischiando, a causa del dissesto, di marciare in modo molo;

che, tale sperpero di denaro rappresenta un modo pessimo e incosciente di amministrare la cosa pubblica, tant'è che l'interrogante ha ritenuto suo dovere denunciare il fatto alla Magistratura Penale competente.

Tutto ciò premesso e ritenuto si interroga la S.V. Ill.ma, per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza, onde evitare il pericolo sopra evidenziato. Si attende risposta scritta ed orale.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della mancanza di acqua potabile; che, una delle tante cause sembra essere lo sperpero ad opera di buona parte dei cittadini, i quali non si attengono alle prescrizioni comunali; che, il controllo repressivo dei vigili non è affatto sufficiente; che, sarebbe, invece, più opportuno un controllo a tappeto dei consumi, volto ad accertare l'eccesso d'uso;

che, la carenza di impiegati letteristi, consente, ai più, di non pagare l'eccesso, vuoi perché impossibile ad accertare, vuoi perché l'accertamento, anche quando avviene, il più delle volte è così in ritardo che il debito è ormai prescritto; che, tale disfunzione ben nota a chi è abituato allo sperpero iniquificabile, lo induce a perseverare nell'abuso.

Tutto ciò premesso si interroga la S.V. Ill.ma per conoscere quali provvedimenti, in tempi brevi, si intendono adottare.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale del gruppo MSI-DN premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della mancanza d'acqua potabile; che, sarebbe opportuno, una buona volta e per sempre, vederci chiaro sulla vicenda, per poter bene individuare le responsabilità;

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. Ill.ma, per conoscere:

a) la quantità d'acqua di spettanza del Comune di Cava dei Tirreni;

b) se tale quantità d'acqua viene regolarmente somministrata dal consorzio dell'Ausano;

c) chi è addetto a tali controlli;

d) come e quando tali controlli vengono effettuati.

Si attende risposta scritta.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

p.c.

Sig. Pretore di Cava dei Tirreni

p.c.

Sig. Presid. USL 48 di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto consigliere del MSI-DN, presso il Comune di Cava dei Tirreni, poiché vi è una lamentela in atto, già nota, peraltro, a Vostra Signoria, da parte dei cittadini appartenenti tutti alla località Parmentia, raccolta in un documento che si allega alla presente, interroga la S.V. Ill.ma, per conoscere:

a) quali analisi sono state fatte per accertare la natura del materiale presente nell'acqua potabile; b) quali provvedimenti Ella intende adottare con urgenza per risolvere il problema. Si attende risposta scritta.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN, nel presente che ancora a tutt'oggi non sono state sostituite le pompe antinquinamento presso i prefabbricati siti alla via N. Pastore, località Ginestre,

INTERROGA

La S.V. Ill.ma per conoscere il motivo per il quale non si provvede a tanto.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN, nel presente che ancora a tutt'oggi non sono state sostituite le pompe antinquinamento presso i prefabbricati siti alla via N. Pastore, località Ginestre,

INTERROGA

La S.V. Ill.ma per conoscere il motivo per il quale non si provvede a tanto.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

p.c.

Sig. Presid. USL 48

— che anche l'inverno corso non si è provveduto a fornire di stufe i prefabbricati ex esercizi Commerciali di Via L. Ferrara;

— che a nulla sono valse le numerose diffide a provvedere proposte dal sindacato SNATI;

— che è auspicabile che tale disagio non si abbia a ripetere il prossimo inverno;

Tutto ciò premesso si interroga la S.V. Ill.ma per sapere il motivo per il quale non si è provveduto e quale provvedimento si intende adottare per far fronte al problema prossimo a ripresentarsi.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN,

INTERROGA

la S.V. Ill.ma, per sapere:

a) il motivo per il quale non si è provveduto ancora a riattare lo stabile sito alla via Atenofili, 40 (proprietà ex ECA);

b) quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza visto che lo stesso è abitato da interi nuclei familiari.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN, nel presente che ancora a tutt'oggi non sono state sostituite le pompe antinquinamento presso i prefabbricati siti alla via N. Pastore, località Ginestre,

INTERROGA

La S.V. Ill.ma per conoscere il motivo per il quale non si provvede a tanto.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN, nel presente che ancora a tutt'oggi non sono state sostituite le pompe antinquinamento presso i prefabbricati siti alla via N. Pastore, località Ginestre,

INTERROGA

La S.V. Ill.ma per conoscere il motivo per il quale non si provvede a tanto.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN, nel presente che ancora a tutt'oggi non sono state sostituite le pompe antinquinamento presso i prefabbricati siti alla via N. Pastore, località Ginestre,

INTERROGA

La S.V. Ill.ma per conoscere il motivo per il quale non si provvede a tanto.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

p.c.

Sig. Presid. USL 48

di Cava dei Tirreni

On. Procuratore della Repubblica di Salerno

Il sottoscritto nella qualità di Consigliere Comunale appartenente al gruppo del MSI-DN, presso il Comune di Cava dei Tirreni, fa seguito, con la presente, alla precedente interrogazione inviata, in data 3-7-87, sempre alle Autorità sopra indicate. Premesso

che i lavori di ristrutturazione all'Ospedale di Cava dei Tirreni vanno molto a rilente, e in modo anche indoneo;

che, gli stessi per poter procedere celermente hanno bisogno di una presenza assidua sul cantiere del direttore dei lavori, che dirige le operazioni controllandone il buon andamento;

che già con la precedente interrogazione sopra evidenziata si è fatta rilevare la posizione illegittima dell'Ing. Lombiase Alfonso, per le molteplici cariche da lui ricoperte, incompatibili con l'incarico di direttore dei lavori, (controllare e controllare);

che, pertanto, si chiedeva la revoca dell'incarico, all'atto stesso, cosa che finora, stranamente, non è ancora avvenuta;

che tanto ancor più si ritiene necessario ed improrogabile, sia per tutto quanto sopra evidenziato, sia per l'andamento a rilente ed indoneo dei lavori;

che, stante la particolarità dell'opera, sarebbe opportuno affidare l'esecuzione ad un'equipe di esperti nel ramo dell'edilizia ospedaliera.

Tutto ciò premesso e ritenuto si interroga la S.V. Ill.ma per conoscere:

a) il motivo della lentezza e della indoneità dei lavori;

b) a chi è attribuibile tale responsabilità;

c) se non intenda sollecitare il Presidente dell'USL, notoriamente socialista, ad adottare, quanto prima, il provvedimento di revoca dell'incarico all'Ing. Lombiase Alfonso, componente dell'Assemblea USL, nonché Consigliere Comunale del partito socialista;

d) se non ritenga opportuno far presente al Presidente dell'USL la necessità di affidare l'opera di ristrutturazione dell'Ospedale ad un'equipe particolarmente esperta nella edilizia ospedaliera, trattandosi appunto di un'attività del tutto peculiare e diversa da quella civile in generale.

Si attende risposta scritta.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

p.c.

Sig. Presid. USL 48

CHIEDONO

al Consiglio Comunale ed al Sindaco, un pronto e immediato intervento, volto a risolvere definitivamente questo grave problema, che oltre a rappresentare un serio pericolo per la salute pubblica, comporta, ai richiedenti, un aggravio di spesa per l'acquisto di acqua potabile confezionata.

Certi della sensibilità di Vostra Signoria porgiamo distinti saluti.

seguono 84 firme.

On.le Sig. Presidente del Comitato Regionale di Control. Sez. di Salerno

p.c.

Ill.mo Sig. Prefetto di Salerno

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, consigliere comunale del MSI-DN, presso il Comune di Cava dei Tirreni, espone quanto ebbe a verificarsi nella seduta consiliare del 3-7-87.

Va innanzi tutto fatta una breve cronistoria per ben comprendere l'accaduto.

Da quando l'esponente, insieme al suo gruppo, ha iniziato a condurre un'opera di controllo assiduo sull'operato degli Amministratori del Comune di Cava dei Tirreni, immediatamente sono scattate le contromisure volte ad evitare quel controllo che evidentemente tanto preoccupa chi amministra, non fosse altro perché finora ha sortito la nascita, a loro carico, di numerosi procedimenti penali (Procura della Repubblica n. 992/87C - n. 587/87C - n.

ma, in violazione della legge, volto a non consentire la conoscenza delle pratiche ai Consiglieri Comunali diligenti.

L'esponente per fronteggiare questo abuso (ricorso continuo alla convocazione d'urgenza; mancata indicazione del numero di pratiche da trattare nei diversi giorni stabiliti) già peraltro denunciato, in data 5-5-87 ebbe a chiedere il rilascio di copie di alcune pratiche da trattare, onde, visto l'insufficienza delle 13 ore a disposizione, poterselo studiare a casa. Ma, purtroppo, anche questa legittima richiesta venne ostacolata da un netto rifiuto del Sindaco, tant'è che l'esponente fu costretto a doverlo denunciare per omissione d'atti di ufficio (processo attualmente pendente presso la Pretura di Cava dei Tirreni).

Nonostante tutto ciò il deducendo per evitare che venissero approvate le numerosissime pratiche senza che lo stesso fosse stato messo in grado di poterle esaminare, in data 13-5-87, poiché al primo punto dell'ordine del giorno vi era la approvazione dei verbali delle sedute precedenti, chiese la lettura completa degli stessi, ai sensi dell'art. 300, T.U. 1915.

Questo fatto ha messo in crisi l'amministrazione, la quale, davanti a migliaia di copie da leggere non ha potuto far altro che sciogliere la seduta per mancanza del numero legale.

A questo punto il Sindaco, per evitare questo ostacolo giuridico, volto ad indurlo al rispetto delle leggi, poiché vi sono evidentemente 111 argomenti che interessano in modo particolare la maggioranza e tra questi la tornazione degli assessori, con un colpo di mano e violando nuovamente la legge, ha convocato, sempre d'urgenza, un Consiglio Comunale per i giorni 3/7 - 4/7 c.a., ponendo l'argomento «approvazione verbale sedute precedenti», non al n. 1, come sempre è stato fatto nel rispetto della legge, art. 300 T.U. 1915 e del regolamento comunale art. 22, ma al n. 112.

Ad avviso dell'esponente appare chiaro, in questo comportamento, non solo il reato di abuso in atti di ufficio, ma anche l'interesse privato del Sindaco e di tutti i Consiglieri, in particolare di quelli interessati alla tornazione degli assessori, che, in concorso tra loro, hanno votato contro la mozione d'ordine presentata dal deducendo, la quale mirava a riportare al n. 1, l'argomento sopra indicato in conformità con la legislazione invocata.

Quanto sopra è stato denunciato anche alla Procura della Repubblica di Salerno per i dovuti provvedimenti, e comunicato con telegramma del 2-7-87 al Prefetto di Salerno (Ved. doc. allegato).

Si è certi e fiduciosi che l'Ecc.mo Sig. Presidente non condividerà l'illegittimo operare di una Amministrazione, che costretta a dover ricorrere a mezzi poco ortodossi e legittimi dimostra inaffidabilità assoluta e carenza di garanzie, per tutto quanto previsto, il sottoscritto al fine di ottenere l'annullamento della seduta consiliare del 3-7-87 con tutti i relativi atti deliberati in tale sede.

CHIEDE

di voler non approvare e vistare, così come per legge e quindi di rigettare gli atti censurati.

COORDINAMENTO «CAVA VERDE» della Federazione giovanile comunista

Un grazie a tutti i firmatari e ai giornali «Il Castello» ed «Il Pungolo» che hanno aderito alla petizione pubblicando il testo.

PRIMO RISULTATO:

L'Amministrazione Comunale, facendo seguito alla nostra richiesta, ha ordinato i contenitori per la raccolta del vetro, da installare in tutto il territorio cavaese.

Un grazie a tutti i firmatari e ai giornali «Il Castello» ed «Il Pungolo» che hanno aderito alla petizione pubblicando il testo.

COORDINAMENTO «CAVA VERDE» della Federazione giovanile comunista

I sottoscritti cittadini, tutti, della località Parmentia, poiché notano, di frequente, la presenza nell'acqua di materiale sabbioso,

3022/86C - n. 3577/86C - n. 2670/86C.

Tanto è vero che si sono avute convocazioni d'urgenza del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno una miriade di argomenti, dai 99 a 140. (Ved. ordini del giorno allegati), notificate appena 48 ore prima.

Se si considera che le 48 ore previste dal regolamento diventano in pratica, 13 ore e 20 minuti (orario di ufficio), e che nonostante siano fissati più giorni, ugualmente bisogna essere pronti a trattare tutte le pratiche, — sia perché potrebbero essere esaminate nella stessa giornata, sia perché si potrebbe verificare, cosa normale, un'inversione d'ordine del giorno, — non v'è chi non s'accorga che tale metodo nell'altro è se non uno stratagemma.

La collaborazione è libera a tutti

SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

ma, in violazione della legge, volto a non consentire la conoscenza delle pratiche ai Consiglieri Comunali diligenti.

L'esponente per fronteggiare questo abuso (ricorso continuo alla convocazione d'urgenza; mancata indicazione del numero di pratiche da trattare nei diversi giorni stabiliti) già peraltro denunciato, in data 5-5-87 ebbe a chiedere il rilascio di copie di alcune pratiche da trattare, onde, visto l'insufficienza delle 13 ore a disposizione, poterselo studiare a casa. Ma, purtroppo, anche questa legittima richiesta venne ostacolata da un netto rifiuto del Sindaco, tant'è che l'esponente fu costretto a doverlo denunciare per omissione d'atti di ufficio (processo attualmente pendente presso la Pretura di Cava dei Tirreni).

Nonostante tutto ciò il deducendo per evitare che venissero approvate le numerosissime pratiche senza che lo stesso fosse stato messo in grado di poterle esaminare, in data 13-5-87, poiché al primo punto dell'ordine del giorno vi era la approvazione dei verbali delle sedute precedenti, chiese la lettura completa degli stessi, ai sensi dell'art. 300, T.U. 1915 e del regolamento comunale art. 22, ma al n. 112.

Ad avviso dell'esponente appare chiaro, in questo comportamento, non solo il reato di abuso in atti di ufficio, ma anche l'interesse privato del Sindaco e di tutti i Consiglieri, in particolare di quelli interessati alla tornazione degli assessori, che, in concorso tra loro, hanno votato contro la mozione d'ordine presentata dal deducendo, la quale mirava a riportare al n. 1, l'argomento sopra indicato in conformità con la legislazione invocata.

Quanto sopra è stato denunciato anche alla Procura della Repubblica di Salerno per i dovuti provvedimenti, e comunicato con telegramma del 2-7-87 al Prefetto di Salerno (Ved. doc. allegato).

Si è certi e fiduciosi che l'Ecc.mo Sig. Presidente non condividerà l'illegittimo operare di una Amministrazione, che costretta a dover ricorrere a mezzi poco ortodossi e legittimi dimostra inaffidabilità assoluta e carenza di garanzie, per tutto quanto previsto, il sottoscritto al fine di ottenere l'annullamento della seduta consiliare del 3-7-87 con tutti i relativi atti deliberati in tale sede.

CHIEDE

di voler non approvare e vistare, così come per legge e quindi di rigettare gli atti censurati.

COORDINAMENTO «CAVA VERDE» della Federazione giovanile comunista

Un grazie a tutti i firmatari e ai giornali «Il Castello» ed «Il Pungolo» che hanno aderito alla petizione pubblicando il testo.

PRIMO RISULTATO:

L'Amministrazione Comunale, facendo seguito alla nostra richiesta, ha ordinato i contenitori per la raccolta del vetro, da installare in tutto il territorio cavaese.

Un grazie a tutti i firmatari e ai giornali «Il Castello» ed «Il Pungolo» che hanno aderito alla petizione pubblicando il testo.

COORDINAMENTO «CAVA VERDE» della Federazione giovanile comunista

I sottoscritti cittadini, tutti, della località Parmentia, poiché notano, di frequente, la presenza nell'acqua di materiale sabbioso,

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

p.c.

Sig. Presid. USL 48

Una banca giovane al passo con i tempi



cassa di risparmio salernitana

Capitali amministrati al 30 giugno 1987 Lit. 414.000.258.826.

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo 29 - ☎ 618111 (n. 10 linee)

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1 - Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccamonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi comm li con l'estero

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

PETIZIONE POPOLARE

I sottoscritti cittadini, tutti, della località Parmentia, poiché notano, di frequente, la presenza nell'acqua di materiale sabbioso,

VENDESI
frazione Castagneto di Cava
APPARTAMENTO LIBERO
a 2 piano - 130 mq con

Ampla terrazza - Sottotetto e Belvedere - Posto macchina
Riscaldamento autonomo - Cantinola

Telefonare a 464360 - 466336 (089)
o Rivolgersi Avv. FILIPPO D'URSI - Parco Beethoven

Estate 1987 - Consuntivo

Ritorna il silenzio sulla Costa dei Miti

Non pienamente soddisfacente la stagione balneare a San Marco di Castellabate e Ogliastro Marina causa le solite deficienze organizzative ed altri non trascurabili e fondamentali motivi. Qualche straniero ancora in loco....

Servizio di
Giuseppe Ripa

L'estate 1987 — edizione 1987 — è alle spalle: le marine della suggestiva Costiera cilentana ritornano a vivere nel silenzio, in attesa della «nuova alba». I LADRI DI SOLE sono partiti portando seco ricordi piacevoli e non. Alcuni hanno apertamente dichiarato di «non volerli ritornare». Una voce che certamente è di condanna per i cosiddetti «nocchieri» della «navicella» turistica di CASA NOSTRA.

POTEVA ANDARE MEGLIO

Un operatore economico ci dice: «Anche quest'anno, malgrado i buoni... propositi, molte cose sono rimaste in "camera oscura". Bisogna ammetterlo, il Cilento amato per le sue bellezze naturali e per i suoi richiami antichi vede nelle ore che contano andare in frantumi parte delle sue speranze e delle sue aspirazioni. Sì, poteva andare meglio se ci fosse stato un po' più di attenzione nel vagliare certi PUNTI di vitale importanza, direi fondamentali per dare un "senso" al movimento di massa...».

Ed allora? Alla nostra domanda un esponente politico risponde allargando le braccia. Sullo sfondo del paesaggio sembra stagliarsi come un uomo in... croce. Siamo tra Palinuro e Marina di Camerota. In questi due centri i Giorni del solleone sono trascorsi come da... copione. Così a Marina di Ascea ed Acciaroli.

Qualche straniero è ancora in loco. Volendoli ascoltare ci avviciniamo. Comprendono benissimo la nostra lingua, ma ad esprimersi non tanto. Comunque ne affermiamo il... concetto delle dichiarazioni.

Sono concordi nel dire: «Noi veniamo da anni su questa sponda perché ciò che più ci interessa è il mare pulito, le spiagge stupende e la cordialità della gente. Poi per visitare Velia e Paestum e per godere della suggestività dei paesi interni».

Ecco degli ospiti felici e contenti. Diciamo loro: ritornate, voi salvate il nostro turismo. Quello esteriore. Sì, il turismo nel Cilento non può solo «cibarsi» di manifestazioni più o meno alla buona, di spettacoli allestiti alla meglio di convegni su temi ed argomenti già tante volte ribattuti, di sagre (queste sagre dovrebbero essere gestite in modo razionale se si desidera rilanciare, concretamente, i prodotti tradizionali della gastronomia cilentana) quanto poi rimangono ai «palo» grossi problemi, tutti annesi a ciò che è pertinente al miglioramento qualitativo dell'industria turistica.

Per quanto riguarda specificamente S. Marco ed Ogliastro Marina dobbiamo ammettere, con tutta sincerità, che in queste due località del Comune di Castellabate a salvarsi non è stata nemmeno la faccia.

Riportiamo le voci di alcuni villeggianti, librandole dal nostro tuculino: Anna e Nunzia Tortora: «Forse, dobbiamo pensare a cambiare luogo di villeggiatura perché S. Marco non offre più nessuna garanzia per un



Uno stupendo ed incantevole angolo della Riviera Cilentana «colto» da Ri.Gi.

soggiorno estivo. L'abbiamo trovata peggiorata in tutto! Ciò che maggiormente ci ha colpito è stata la carenza dei servizi e la totale disorganizzazione. A sera nemmeno una passeggiata tranquilla perché strade al buio e confusione nel traffico. E non parliamo della tenuta della spiaggia e delle strade...».

Vittorio Buonomo e Umberto Tiroli: «Continuando di questo passo crediamo che il turismo a S. Marco va verso il crollo finale».

San Marco di Castellabate

L'ARTIGIANATO MONDIALE AL BAZAR CREUZA DE MA

L'inaugurazione del locale è avvenuta in un fantastico pomeriggio d'estate. Apre i battenti sul panoramico Corso Vittorio Emanuele, a pochi passi dallo Scalo Marittimo

Un Bazar del genere è quello che ci voleva per dare una nota di distinzione a S. Marco. Vi si possono ammirare gli oggetti più belli e preziosi che sono la testimonianza di un'arte che si incrocia tra passato e presente con tutti i suoi valori e i suoi concetti.

Non mancano delle rarità. Vi sono esposti «pezzi» appartenenti (anche) all'artigianato del Brasile, del Messico, dell'Indonesia, del Senegal, della Russia, del Kenia, dell'India e dell'Egitto.

Di «sapore» esotica la sua insegna: CREUZA DE MA, ovvero la CROCE DEL MARE. Un vero gioiello il locale che si affaccia sul nastro d'asfalto del Corso Vitt. Emanuele. L'inaugurazione è avvenuta in un momento particolare del flusso turistico qui su questa sponda della Riviera di Levante. Gli «onori di casa» sono

Giuseppe Ferrante: «Per me è stata una vera delusione. Il paese non può assolutamente fregiarsi della etichetta di stazione balneare perché mal tenuto e governato».

Dionisio Malandrino: «S. Marco potrebbe essere davvero la perla del litorale di Castellabate ma, a quanto sembra, ciò non si vuole affatto...».

Un signore che vuole mantenere l'incognito: «Chissà per qual reato è stato messo in carcere...».

Un augurio che è anche una delle tante attese

ne questo loro poco chiaro atteggiamento e nei confronti di S. Marco e di Ogliastro Marina. A mio avviso, il sindaco dovrebbe giustificare questa sua condotta, così come dovrebbero giustificarsi i sindaci del passato...».

Nessun commento da parte nostra, il che sarebbe superfluo. Soltanto ci auguriamo che il «vento» possa cambiare e con ciò vedere le future estate vestite di... rosa.

Un augurio che è anche una delle tante attese

Giuseppe Ripa

Un doveroso ricordo

GIOVANNI CANTARELLA: MAESTRO DI VITA, EDUCATORE DI COSCIENZE

Si spense nella sua antica casa di Pollica in una notte d'estate del 1986 lasciando una eredità di profondi e commossi sentimenti per le armonie del BELLO ed ispirazione di PENSIERO - Una figura meravigliosa che vivrà oltre il tempo

(Da "CRONACHE CILENTANE" - Antonio Cucco)

Ho letto con animo assorto l'articolo che l'esimio avv. Antonio Cucco ha dedicato alla memoria dell'illustre Figlio del Cilento, Giovanni Cantarella, sulle colonne del periodico "Cronache Cilentane" diretto dal collega Dino Baldi. Ora con mano tremante lo trascrivo per i nostri lettori, certo di far loro cosa grata (ripa).

IN UNA CALDA SERATA DELLO SCORSO AGOSTO il cuore appassionato di Giovanni Cantarella cessava di battere nella sua antica casa di Pollica, lasciando un'eredità di vasti profondi e commossi sentimenti per le armonie del BELLO ed ispirazione di PENSIERO.

Giovanni Cantarella è stato un educatore instancabile, inflessibile nella legge del dovere ed appassionatamente legato all'arte della sua missione di apostolato educativo tra le schiere di migliaia di giovanissimi scolari che si sono succeduti nei lunghi anni del suo prestigioso educando. La figura del Maestro che si intrattiene nel primo impatto con la realtà del fanciullo, che esce dalla sfera affettiva familiare per porsi come individualità sociale, è la persona più qualificata nell'adempimento di questo nobile mandato in cui emergono tutte quelle qualità necessarie per capacità di impegno nell'espletamento di questa onorata missione educativa. Cogliere nell'animo dell'infante quelle ragioni ascose di prontezza e di apprendimento, reprimere con oculata saggezza quei sentimenti velati di cattiveria e intolleranza, che più tardi darebbero vita al focolaio di nascenti passioni, è il tema centrale intorno al quale si snoda con sviluppi sempre più complessi la fatica del maestro elementare.

Trovarsi tra una chiera di fanciulli, qualcuno ancora moccioso o scarsamente votato alla disciplina regolante il rapporto con i compagni altri, invece, poco inclini all'apprendimento, è cosa ardua e difficile per la promozione dei primi passi dall'analitico alle primissime conoscenze coi linguaggi. In questo mondo così difficoltoso per le scelte e le iniziative ha operato Giovanni Cantarella ininterrottamente dal suo primo giorno di insegnamento, fino all'ultimo respiro della sua anima innamorata per la crescita dell'uomo.

DOPO OLTRE 40 ANNI...

Giovanni Cantarella, dopo oltre 40 anni di attività sempre lodevolmente classificati ed onorati con medaglia d'oro al valore, ritiratosi nelle quiete serena della sua casa, situata sul colle più elevato della «sua» Pollica, laddove lo sguardo, specchiandosi nel mare sottostante, spazia all'infinito, oltre le Eolie da un lato e al di là di Capri e di Ischia da un lato, ha continuato la sua missione educativa, partecipando con la società di ogni

giorno con il suo raffinato comportamento di signorilità, di eleganza e di saggezza.

(...) La vita di Giovanni Cantarella, lungamente spesa per la crescita morale, civile ed intellettuale di tantissimi giovani, a Lui affidati nelle successioni degli anni scolastici, rappresenta una costellazione vibrante che, quand'anche Lui oggi non sia con noi, tuttavia è intensa di luce sempre viva che ne addita perennemente il sentiero fino alla vetta, ove si smorzano i suoi sogni di maestro e di educatore.

IL PIU' BEL DONO DELLA SOCIETA'

E così, i grandi Maestri della storia lasciano cadere nel tempo il frutto genuino e prospero del loro insegnamento.

Socrate, dapprima, lasciò nelle coscienze dei suoi giovani allievi quella forma di pensiero che mirava al bene, alla saggezza e alla virtù e da quel tempo l'insegnamento dell'immortale ateneo resta valido ed operante in tutti gli spazi e presso tutti i popoli.

(...) Dalla scuola di Giovanni Cantarella, permeata d'amore e di sensibilità, è sorto un ricordo felice, ammirovole, dignitoso e nostalgico.

La vita che fu nei primissimi anni di quella fanciullezza, avviata dalla capacità eccellente di un uomo severo, ma giusto, appassionato e sapiente, ritorna nel ricordo fascino di quel mondo, ove la parola incisiva e persuasiva di Giovanni Cantarella si stagliava con chiarezza e musicalità nell'aula scolastica, conducendo i suoi ragazzi nei sentieri più illuminati del SAPERE e delle UMANE COSCIENZE.

La lettura melodica e fasciosa dei brani, spesso volti tratti dal "Cuore" di De Amicis, riempiva l'animo della scolaresca, attenta di quel tipico godimento spirituale che ne esaltava col valore la virtù stessa di piccoli uomini, destinati a produrre certamente del BENE nella vita.

E così anche le lezioni di storia, di geografia, di aritmetica componevano l'accorgimento sapiente per la crescita morale ed intellettuale degli alunni. Il maestro che si sveste della sua personalità per penetrare con efficacia e sicurezza nell'interiorità dell'allievo, onde promuoverne tutti quegli stimoli validi e necessari alla formazione civile e morale del futuro cittadino, sono stati i punti fermi a cui si sempre ispirato Giovanni Cantarella, MAESTRO DI VITA ED EDUCATORE DI COSCIENZE.

(...) A Giovanni Cantarella il più bel dono della società, da Lui formata, è quello di renderGli merito con la consacrazione quotidiana del proprio dovere anche nei momenti più aspri e difficili della vita.

Taccuino da San Marco

di Rigi

NASTRO ROSA

In un radioso mattino d'estate è nata Martina, secondogenita dell'amico Gino Tortora, capo sala al ristorante «Antonietta», e della signora Francesca Meola. Un amore di bimba, viene, da oggi, a tenere gara compagnia alla sorellina Sara.

Al felici genitori e ai nonni vivissimi rallegramenti: a Martina e Sara gli auguri per una vita sempre serena, prospera.

COMPLEANNO
Una bellissima torta o-ve troneggiava dieci candeline, una schiera di amiche in un clima di favola: «reginetta» della festiciucola Anna Lisa Sorrentino, diletta figliuola del sig. Antonio e della signora Pina Petrosini.

Dieci candeline che simboleggiano le primavere che indorano i sentieri di Anna Lisa. Li ha compiuti a S. Marco ove era in vacanza con la sorella Valentina e i genitori.

NOZZE SACERDOTALI
Il 1° novembre del 1971 S. Marco accoglieva con affetto il suo nuovo parroco: don Felice Fierro.

Dopo 15 anni, nel compimento del 25mo di sacerdozio, è stato fatto segno di grande attenzione con dei festeggiamenti in suo onore. I cittadini di S. Marco hanno voluto così tributarGli la propria riconoscenza per la sua feconda «opera apostolica».

Don Felice ha condiviso gioie e dolori con la comunità e ce ne dà prova in queste sue parole, raccolte nel libro «Il segno della speranza»:

«... a credo che dalla cima di questa vetta, innalzata nel tempo, io possa cogliere una visione globale dei miei timidi passi: dei progetti non tutti realizzati; delle mie storie più o meno sbagliate; delle speranze non del tutto perdute, ma soprattutto della concretezza dell'amore di Dio che con me è stato Padre. In tutto questo una realtà è certa: VI HO VOLUTO BENE...»

Il vostro senso di responsabilità - aggiunge riferendosi ai cittadini - è la vostra maturità mi hanno aiutato a crescere anche

se non è mancata la sofferenza, l'incomprensione. Al Can. don Felice Fierro i nostri più fervidi auguri e un arduo lavoro di NOZZE D'ORO di sacerdotio.

26 anni
continua... della prima pag. mente in ordine: non ho mai avuto un cenimento se non è stato frutto del mio onesto lavoro.

Anche quando sono stato in posti pubblici di responsabilità non ho mai visto un soldo per gettoni, prebende ed altro. E ciò costituisce per me un orgoglio nella mia onorata povertà. Vivo da sette anni in una casa scaturita dal terremoto di proprietà di mia moglie che non ha avuto un soldo per le riparazioni mentre altri costruiscono non una ma tante ville in Cava e fuori.

Chiudo con un cordiale saluto agli amici abbonati con la preghiera per quelli che trattengono da anni il giornale e non versano la modesta somma per l'abbonamento di volersi mettere in regola.

Abbiamo almeno l'educazione di respingere il giornale se non hanno piacere di riceverlo. Agli altri, quelli puntualissimi i sentimenti del mio animo grato per l'ossigeno che con tanta spontaneità mi danno perché questo foglio viva.

«Direttore responsabile: — FILIPPO D'URSI»

Autorizz. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovine - Langoscare Tr.-SA



Nella foto: il C.so Vittorio Emanuele; la freccia indica l'ubicazione della Creuza De Ma.